



## WELFARE E SALUTE

Il benessere della collettività è un benessere condiviso, partecipato, includente. Non può esistere a prescindere dal benessere del singolo cittadino, turista, studente fuori sede, uomo o donna di passaggio, a prescindere cioè da come sta la persona nel territorio dove vive abitualmente o si trova temporalmente. Per questo è necessario mettere al centro dell'impegno dell'amministrazione comunale *la Persona* in quanto portatrice di diritti, *una e indivisibile*, nella consapevolezza che al decadimento di benessere in un settore dell'esistenza può derivare svantaggio e/o disequilibrio anche su altri ambiti di vita.

La comunità scientifica a livello mondiale ha definito *Salute* "la capacità di adattarsi e di autogestirsi di fronte alle sfide sociali, fisiche ed emotive". Ne consegue che le azioni riguardanti Welfare e Salute non possono che derivare da un'unica visione politica orientata al raggiungimento del benessere dei cittadini e della società nel suo insieme. Per realizzare questo punteremo sul valore aggiunto offerto da ogni sano protagonismo, sarà perciò di fondamentale importanza coinvolgere direttamente le persone nella creazione e implementazione delle politiche di welfare e salute e, contemporaneamente, lavorare per il radicarsi di una *relazionalità diffusa, tra le Istituzioni e tra i cittadini, su tutto il territorio* che già, di per sé, crea e nutre il benessere.

Quando un problema insorge, la persona e la sua famiglia fanno esperienza di fallimento, di dolore, di malessere radicato e questa esperienza non potrà più essere dimenticata, anche quando superata. Per questo crediamo fortemente essere *la Prevenzione* la prima sfida di progettazione e intervento per la promozione del benessere e per la cura *della e nella* collettività. Prevenire dovrà essere tradotto in azioni concrete e capillari, continuative e diffuse all'interno di una visione di lungo periodo che esuli da mandati istituzionali, cariche, ecc. e che tenga conto delle esigenze evolutive di ogni persona. Le azioni pertanto dovranno mirare a sviluppare e nutrire la collettività e il singolo cittadino ponendo attenzione su tre grandi aree:

- *focus sulla relazione con se stessi* per mettere al centro la promozione di sani stili di vita che producano equilibrio e salute psico-fisica (con un'attenzione dedicata a individuare concrete risposte per coloro che non hanno trovato ancora, o perduto, appagamento ai propri bisogni primari);
- *focus sulla relazione con gli altri* per promuovere coesione sociale, riconoscimento e integrazione di ogni diversità e minoranza, puntando all'inclusione attraverso la promozione di socialità trasversali tradizionali e fortemente innovative (es. laboratori intergenerazionali; patti di affidamento ad associazioni, gruppi, famiglie; teatro dell'oppresso; cohousing; ecc.) ben consci che il benessere della società locale è dato dal sano apporto che ogni persona offre e riceve da tutto il resto (in un'ottica di co-esistenza);
- *focus sulla relazione con l'ambiente* per sviluppare politiche di sostenibilità all'interno dei Servizi, all'interno delle altre Istituzioni presenti sul territorio e in tutta la cittadinanza, attraverso processi di rigenerazione urbana e pratiche innovative virtuose da sperimentare guardando anche ad altre realtà locali e mirando alla diffusione di un senso reale di appartenenza al territorio, territorio da curare come si trattasse della propria abitazione (aree urbane quali ad es. vie, piazze, edifici pubblici e aree verdi: parchi cittadini, rotonde, piccoli appezzamenti, ecc.). Vivere in un ambiente bello e co-costruito insieme nutre fortemente il benessere psico-emotivo del singolo, andando altresì a creare coesione tra i cittadini, anche in presenza di evidenti diversità per età e/o condizione, consci che si possono governare processi di inclusione e collaborazione puntando tutto sull'arricchimento reciproco e pratico dato dall'alterità.

*Il lavoro di promozione del benessere in area prevenzione dovrà essere affiancato da ogni azione volta ad*



*offrire risposte concrete a coloro che si trovano in situazioni conclamate di difficoltà e/o malessere, a cui andrà garantito il principio di autodeterminazione ed il consenso informato, non solo in ambito sanitario, ma anche nel settore sociale. L'amministrazione comunale dovrà pertanto implementare le opportunità e i processi grazie ai quali mettere la persona in grado di conoscere ogni aspetto socio-amministrativo, sanitario, giuridico, ecc. della propria condizione di svantaggio momentaneo o duraturo che sia, in ambito sociale (situazioni di abbandono/incuria o violenza di minori e anziani; affido, adozioni, collocamenti in comunità educative; sostegno all'inclusività scolastica e lavorativa, sostegno alla genitorialità; sostegno economico e abitativo; ecc.) come in campo sanitario (malattia mentale; dipendenze da sostanze stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, internet; collocamenti in comunità terapeutiche e centri diurni; invalidità; disabilità; ricoveri in Hospice; ecc.) e lavorare per affiancarsi, sostenere, accompagnare verso il raggiungimento di nuovi più soddisfacenti equilibri.*

## **Prospettive di azione**

### **-Entrare a far parte della Rete Città Sane**

Questa scelta impegnerà l'amministrazione comunale ad assumersi davanti alla collettività locale e nazionale gli impegni sottesi, arricchendo di esperienza e di idee tecnici, amministratori, cittadini, nella gestione della salute pubblica. Far parte della Rete vuol dire migliorare lo stato di salute della propria città, acquisendo e condividendo strumenti, idee e progetti che siano di stimolo all'attività quotidiana; significa entrare in un network che valorizza l'apporto di ogni membro condividendolo con gli altri, che premia le esperienze positive sviluppate a livello locale, dà loro visibilità e le utilizza per aumentare il know-how comune al fine di arricchire il patrimonio che è della Rete, ma anche di ogni singolo Comune che ne fa parte.

### **-Casa di quartiere come luogo di aggregazione e innovazione sociale**

Le Case di Quartiere, tra le altre funzioni (Vedi Area di governo "Democrazia Partecipativa") dovranno fungere da luoghi di solidarietà sociale dove la comunità si prende cura della comunità, avranno cioè il compito di accogliere gli input e i bisogni emergenti per essere generatori di servizi alla persona e alla collettività, sia strutturali, sia spontanei, da sperimentare, rimodulare, trasformare e quindi mettere a regime. Per facilitare l'attivazione di questi processi sarà necessario mappare il territorio per ricercare ambiti di potenzialità non espresse, così come buone pratiche da sostenere implementando capacità organizzative, risposte logistiche, maggiori risorse umane.

Si pensi all'occupazione garantita da *attività di riciclo intelligente*: mobili, elettrodomestici, oggetti di lavoro, per sé costosi, ma accessibili alle persone meno abbienti se donati e rimessi in uso. Auspicabile anche la *creazione di orti condivisi diffusi* con l'uso diretto dei prodotti per i cittadini non abbienti, ma anche per mense scolastiche e piccole vendite i cui utili potranno sostenere progetti a favore del sano vivere nel territorio. Potranno essere promossi percorsi per individuare luoghi ove attivare *cohousing* quale fucina di coesione sociale, scambi e sostegno al reddito per soggetti non in grado di far fronte alle spese di autonome abitazioni.

Un altro esempio di Servizio alla persona e alla collettività nel territorio di vita potrà essere la messa a regime del "*Piedibus del BenEssere Scolastico*" attraverso la sua progettazione e realizzazione con il coinvolgimento di associazioni, anziani, genitori, insegnanti, ecc.. Il coinvolgimento di più attori (interconnessi al settore Urbanistica) sarà necessario per garantire il servizio quotidiano di accompagnamento e la creazione dei percorsi



pedonali e dei luoghi di ritrovo per arrivare e tornare da tutti i plessi scolastici, iniziando dalle scuole primarie. Realizzare questo progetto porterà alla diminuzione degli ingorghi di auto intorno agli edifici scolastici migliorando aria e ambiente; permetterà l'autonomia e l'esplorazione del territorio da parte dei bambini, creando relazioni significative intergenerazionali e l'acquisizione di una pratica di vita sana fatta di movimento e socialità all'aperto quotidiani; potrà altresì insegnare ai bambini a progettare la città rendendoli attori che segnalano all'amministrazione comunale ciò che valutano non adeguato e ciò vorrebbero realizzare e migliorare (in stretta connessione con il Consiglio di Quartiere dei ragazzi illustrato di seguito).

### **-Creazione del Consiglio di Quartiere dei Ragazzi**

L'amministrazione comunale deve impegnarsi ad attivare nei diversi territori della città un *Consiglio di Quartiere dei Ragazzi* (vedi programma Democrazia Partecipativa) che promuova un sano protagonismo nelle nuove generazioni, la diffusione del sentimento di appartenenza ad una *famiglia* più grande, lo sviluppo di capacità comunicative assertive già nella prima infanzia e percorsi di peer-education a regime. Per fare ciò, negli Uffici di Cittadinanza il Comune dovrà garantire un servizio educativo altamente professionalizzato che lavorerà in stretta interconnessione con le Case di Quartiere, le scuole del territorio, le agenzie aggregative (sportive, ludiche, religiose come gli oratori, ecc.) e i gruppi spontanei presenti in forma continuativa in taluni contesti (es. ipermercati, multisala, ecc.), al fine di promuovere sani processi di autodeterminazione, pratiche di benessere nella città, stimolare la creatività e l'ingegno del singolo e dei gruppi, creare reti e momenti formativi ad hoc. Non dimentichiamo che se una città è a misura di bambino, allora sarà a misura di tutti.

### **-Creazione di un registro MAPPs, Moltiplicatori dell'Azione Preventiva e di Promozione della Salute**

Il governo delle risorse di un territorio comunale abbastanza esteso quale quello di Perugia non può essere realizzato senza una conoscenza capillare delle stesse, le loro caratteristiche e la loro collocazione spazio-temporale in termini fisici ed in termini di raggio d'azione possibile. Crediamo pertanto sia necessario lavorare con impegno per la costruzione della *rete dei soggetti istituzionali e non* (Servizi e Enti, privato sociale, associazioni di categoria, comitati, gruppi spontanei, attori sociali volontari, ecc.) che si occupano del benessere dei cittadini (in termini di presa in carico e in termini di prevenzione) favorendo momenti sempre più significativi di incontro, confronto e co-progettazione tra ambito sanitario e ambito sociale.

Un efficace coordinamento delle due aree, così come tra professionisti e cittadini diversi per competenza e peculiarità di settore, crediamo possa creare notevole valore aggiunto ai processi di intervento e di gestione. Contribuirà altresì a sviluppare maggiore serenità nelle persone che vivono in difficoltà, aiutandole a ricomporre prima il puzzle del proprio percorso di vita e di cura, implementandone le opportunità di scelta per arrivare al superamento del disagio e/o al suo collocarsi in nuovi equilibri soddisfacenti.

La presenza all'interno dei MAPPs della società civile, oltre quella istituzionale, crediamo sia di fondamentale importanza in quanto è attraverso l'agire quotidiano del singolo cittadino (professionista e non) che si possono attivare capillari processi di prevenzione e di coordinamento, spontaneo e organizzato, a sostegno e implementazione di quanto agito da Enti e Servizi preposti allo scopo, spesso alle prese con ristrettezze e vincoli spazio-temporali e di budget che ne inficiano i risultati attesi.

In quest'ottica, dovranno, essere studiati e promossi *Patti di affidamento* di singoli cittadini in condizioni di svantaggio (es. madri sole con figli, anziani soli, immigrati che non conoscono ancora bene lingua e cultura italiana, ecc.), edifici o luoghi particolari (es. piccoli parchi e piccole aree verdi, piccoli orti diffusi, ecc.) a



singoli cittadini, gruppi, Associazioni con l'impegno dell'amministrazione comunale di farsi primo gestore del processo di affidamento e garante del patto. Moltiplicare l'azione preventiva e di promozione della salute appare pertanto fortemente rispondente a tutti i bisogni sottesi in area Welfare e Salute.

Un esempio del potenziale di azione dei MAPPs è rappresentato dalla *collaborazione tra gestori di locali ricreativi, associazioni di categoria e Servizi di base e specialistici*, per attivare processi formativi-informativi circa i problemi alcol correlati, dipendenza da fumo, sostanze stupefacenti e ludopatia, che portino a scelte di gestione innovative e l'individuazione di una rete di aiuto e sostegno attivabile là dove il problema si manifesta.

Un altro esempio è rappresentato dal già presente servizio "*Piedibus del Benessere*" che ha avuto, tra gli altri, l'obiettivo di insegnare sani stili di vita e prevenire recidive in talune situazioni di malattia. Esso ha offerto ai cittadini ambiti prossimi relazionali, instillando capacità e attivando potenzialità latenti di sano protagonismo, di attenzione e compartecipazione al bene comune, con diminuzione del senso di paura nel camminare per le vie della città in orario serale. L'attivazione dei cittadini su impegno del servizio ASL di prevenzione dovrebbe vedere coinvolta fattivamente anche l'amministrazione comunale, la quale dovrà occuparsi del governo proattivo dell'esperienza volto a fornire sostegno concreto alla gestione dei dati e degli aspetti pratici, diffondere capillarmente la comunicazione nel rispetto del diritto d'accesso all'iniziativa a tutti i potenziali interessati, lavorare al piano di valutazione per migliorarne processo e esito. Necessaria anche la messa in sicurezza e manutenzione dei percorsi, nonché una mappatura con specifica segnaletica, tutte azioni che potranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa e la sua messa a regime (Vedi Area di governo "Urbanistica").

### **-Promozione di nuovi stili di vita all'interno dell'ambiente pubblico (vie e piazze), naturalistico (parchi), culturale (musei, scuole, biblioteche)**

Per promuovere nuovi stili di vita nelle giovani generazioni e stimolare il cambiamento nelle persone adulte e anziane crediamo sia necessario puntare sulla validità e forza di proposte innovative convincenti, chiare e raggiungibili, che stimolino le competenze adattive, creative, espressive e relazionali.

Le persone in diversi momenti dell'esistenza si trovano a far fronte a problemi e sfide importanti. Occorre proporre modalità e contesti di vita e di relazione che permettano di affrontare e risolvere questi problemi, di natura sociale, ambientale, culturale, economica, ecc. stimolando in ogni fase della vita ciò che nutre le proprie potenzialità, manifeste e latenti. Questo attraverso il coinvolgimento diretto in attività culturali, ricreative, formative il più possibile gratuite (che siano tali almeno per i soggetti a basso reddito come da certificazione ISEE) e basati su uno scambio che riconosca i talenti di ciascuno (un esempio è rappresentato dal "teatro dell'oppresso"). Andrà posta attenzione alla creazione di eventi in luoghi privi di barriere architettoniche e promosso il loro abbattimento là dove ancora presenti.

*Per le persone di terza età e quarta età*, per le quali è importante ricucire e tracciare con serenità il senso della vita trascorsa per aprirsi al dono che può offrire ancora, ogni giorno, la propria presenza, intendiamo agire per promuovere salute e benessere attraverso la costruzione di spazi di incontro sociale aperti e diffusi che favoriscano in essi il permanere delle competenze cognitive, affettive e relazionali, di dialogo, di lettura e decodifica delle peculiarità della modernità (si pensi alla facilità con cui oggi si possono produrre video, registrazioni, fotografie, inviare messaggi, ecc. avulsi dalla loro esperienza di vita). Ai fini di una prevenzione mirata, nel territorio dovranno perciò fiorire opportunità di scambio intergenerazionale e momenti di aggregazione trasversale, per rendere concrete le possibilità di passaggio di competenze e valorizzare i saperi antichi di cui gli anziani sono portatori. All'interno delle Biblioteche pubbliche così come nelle Case di Quartiere, nei parchi, nella costituzione di orti condivisi diffusi, essi potranno vedere valorizzato il proprio



bagaglio culturale ed esperienziale affinché il transito nell'ultima stagione della vita venga riconosciuto come portatore di valore aggiunto, non di inutilità, quale oggi è spesso relegata ad essere percepita la terza e quarta età. Per quanto riguarda le situazioni più delicate di bisogno conclamato, occorrerà ricorrere ai Patti di affido per favorire il permanere di un sentimento di famiglia e con ciò maggiore serenità nel vivere la condizione di chi ha perduto la propria indipendenza e reti sociali estese, di per sé presenti in età adulta. Attenzione concreta dedicata dovrà essere offerta anche alle persone di ogni età affette da disabilità grave e medio grave, per supportare le reti familiari e garantire il diritto a vivere una vita soddisfacente a loro stessi e a chi se ne fa carico nella quotidianità.

Per le *giovani generazioni*, l'amministrazione comunale dovrà farsi promotrice e sostenitrice di ogni azione all'interno della scuola volta a stimolare un sano sviluppo che attivi, oltre le capacità linguistiche e logico-matematiche, anche quelle corporeo-cinestetiche, spaziali-naturalistiche, musicali-artistiche, interpersonali, intrapersonali-introspective, etico-morali, promuovendo altresì pratiche alternative di trasmissione del sapere che coinvolgano di più la corporeità e l'ambiente. Grazie al coinvolgimento di professionisti esperti, così come di adulti e anziani volontari, dovrà essere offerta anche un'educazione permanente sui principi dell'ecosistema e una sana alimentazione, nelle mense andrà previsto e/o implementato cibo sano, a km 0, verdura e frutta di stagione, utilizzo di piatti e posate biodegradabili, riciclo e nessuno spreco.

Andrà promossa la nascita di Feste di Quartiere con l'obiettivo non solo dello svago e il buon mangiare (già di per sé raggiunti nelle tante Sagre territoriali) bensì feste in cui l'obiettivo principale sia lo scambio, la condivisione dei saperi, l'apprendimento di pratiche culinarie, artigianali e vivaistiche, in cui si raccolgano fondi per garantire a tutti di poter prendere parte a giochi, intrattenimento e buon cibo.

#### **- Uffici di Cittadinanza su tutto il territorio comunale con le Case di Quartiere**

Gli Uffici di Cittadinanza sono un servizio già presente; prioritariamente hanno lo scopo di accompagnare il cittadino e le famiglie nei momenti di difficoltà, rilevare le problematiche emergenti all'interno della comunità locale e favorire l'aggregazione sociale. Seppur abbiano competenza su tutto il territorio comunale, oggi sono fisicamente presenti solo in alcuni quartieri di Perugia.

Data l'importanza strategica e il ruolo centrale che rivestono in ambito di Welfare e Salute, riteniamo sia opportuno investire sulla loro implementazione in termini di capillarità territoriale e di aumento del personale per quantità e qualità. L'intenzione è perciò quella di arrivare all'apertura graduale di un Ufficio di Cittadinanza ogni Casa di Quartiere (vedi programma Democrazia Partecipativa) partendo dai territori che manifestano maggiore disagio sociale, al fine di renderlo un Servizio di Sportello il più vicino possibile a tutti i cittadini, con funzioni di consulenza, orientamento e intervento.

Per quanto riguarda l'implementazione del personale, questo dovrà essere aumentato per garantire la presenza delle diverse figure professionali in ogni Ufficio. Oltre a ciò, per rendere il servizio più efficace, riteniamo che sia necessario promuovere la presenza di un *Educatore di Prossimità* con lo scopo di accompagnare le persone in particolare difficoltà verso azioni mirate di esplorazione sociale, per agire scelte consapevoli e aumentare le proprie capacità ad autodeterminarsi. Riteniamo inoltre fondamentale garantire al personale *supervisione professionale e formazione mirata* alle problematiche emergenti sul territorio, nonché su temi specifici quali tecniche innovative di promozione di reti di comunità, progettazione, piccola imprenditoria sociale.

Vogliamo altresì promuovere percorsi di *ricerca-azione* che coinvolgano i professionisti degli Uffici di Cittadinanza e degli altri Servizi e Enti alla persona presenti nel territorio, le Case di Quartiere, l'Università e il Consiglio di Quartiere dei ragazzi, per una lettura nel breve e nel lungo periodo dei mutamenti socio-economici,



degli indici di benessere e l'impatto della messa in rete dei diversi attori MAAPS nella promozione di welfare e salute.

### **-Attivazione e mappatura della formazione permanente per i cittadini di tutte le età**

Per i bisogni relazionali, coltivare curiosità, creare interconnessioni tra pensiero e azione, mantenere attive le capacità cognitive e nutrire le capacità di comprensione del proprio percorso di vita, l'amministrazione comunale dovrà farsi carico di implementare nel proprio territorio percorsi di formazione continua aperti ad ogni fascia d'età, in particolare dalla preadolescenza in poi.

Per realizzare ciò dovrà attivare collegamenti e scambi tra la cittadinanza e le professionalità presenti nel territorio aprendo un dialogo e accordi di reciproco impegno aventi ad oggetto la compartecipazione all'onere/onore della trasmissione del sapere con le Scuole di ogni ordine e grado, con i Centri di Formazione Professionale, con l'Università degli Studi di Perugia, l'Università per Stranieri, l'Unitré. Questo dovrà portare alla messa in rete, mappandola, dell'offerta formativa pubblica e gratuita presente nel territorio e impegnerà verso l'implementazione dell'offerta là dove si ravvisino richieste da parte della cittadinanza ancora scoperte. Inoltre le Case di Quartiere potranno esse stesse divenire centri di sostegno allo studio e al sapere, ovvero luoghi in cui si mette in rete il bisogno di trasmissione delle conoscenze (si pensi ad es. agli insegnanti in pensione ancora attivi e desiderosi di trasmettere le proprie conoscenze) con le necessità di alcuni cittadini di ricevere un sostegno di qualità (ad es. bambini con genitori in difficoltà, immigrati, giovani con lunghi periodi di non frequenza scolastica, ecc.).

Come già espresso nel punto precedente, molto significativo sarà promuovere laboratori intergenerazionali ove le competenze di una generazione vengono trasmesse alla generazione che ne è sprovvista (es. competenze informatiche trasmesse dai giovani agli anziani; competenze di manutenzione e creazione artigianale trasmesse dagli anziani ai giovani, ecc.).

### **-Cura del mondo animale e formazione della cittadinanza sulla coabitazione uomo-animale**

L'azione è finalizzata a favorire la diffusione delle conoscenze necessarie all'applicazione delle migliori strategie di coabitazione uomo-animale a favore delle persone che vivono a stretto contatto con gli animali. Tale conoscenza potrà essere poi trasmessa in maniera trasversale a tutta la popolazione, attraverso incontri ed eventi informativi che creino una rete viva e attiva di scambio tra cittadini motivati e interessati alla tematica, divenendo essi stessi protagonisti per la diffusione delle più aggiornate teorie e tecniche di interazione tra uomo, animali, ambiente. Obiettivo sotteso ad ogni intervento sarà il miglioramento della convivenza tra animale ed essere umano nonché la qualità della vita animale, oltre ad un'attenta e accurata gestione di problematiche quali il randagismo, il maltrattamento fisico e psicologico dell'animale, l'abbandono, l'avvelenamento, l'accumulo compulsivo di animali autoctoni e di altri habitat.